

venirli. Per questa li significo, come heri venissemmo tutti doi li campi, *videlicet* questi francesi et nostri sotto li muri di Pavia, et semo tanto sotto, che per exercito semo quasi troppo per mio iuditio, et è circumdata questa città attorno attorno di gente. Hozì si è ateso a far gabioni, et questa notte si planterà l'artellaria in doi o tre lochi; ma spero in Dio sarà di questa città quale fu di Alexandria, et ho speranza darne a vostra signoria la nova non passerà tre giorni.

104') In questa mattina fo chiamà li capitanei in Collegio, et datoli certe polize di debitori di le Raxon nuove, et ordinatoli che al tutto hozi li debano retenir et menarli a le Raxon nuove, aziò i pagano quanto sono debitori. Et cussi tutti andono per Rialto zercandoli, et accadete che la sera sul tardi trovoño

Noto. Il formento va cressendo. È stà fatto lire 13 il staro, et la farina in Fontego monta lire 14, soldi il staro, che è gran compassion di la povera gente, et poi zudei non voleno prestar su pegni alcuna cosa, dicendo hanno compita la ferma di anni 5, nè voleno più tenir banco. Et questo fanno dubitando esser astretti a dar ducati 10 mila ad imprestado, sicome fu posto et tratà in Pregadi che dagino.

Item, acadete che del lotto passado, fatto per Hironimo Bambarara et uno Jacomo Alvise , par questi con li denari de più persone se habbi absentadi. Si dice portano via da ducati 8000 a più persone, *tamen* quel Jacomo Alvise ha segurtà per ducati , sichè per questo altro lotto che dia far Zuan Manenti, et ha posto la poliza fuori a stampa, si tien per questo farà mal.

Da poi disnar, fo Conseio di X per far la soa Zonta.

Et in Quarantia Criminal fo expedito uno Mathio Verier qual ha robato alcune piere, porfidi et altro a l'altar di S. Rocco, *etiam* a la chiesa del Sepulcro. Et preso il procieder, qual è stà 8 mexi in prexon, fu preso che l' sia frustà da S. Marco a Rialto con le piere al collo, poi conduto davanti la porta di la chiesa del Sepulcro, et li stagi sora uno soler che sarà fatto, hore

Da Udine, di sier Zuan Moro vidi lettere, de 29. Manda una lettera della comunità di Venzon, di ditto zorno, la qual scrive così: L'è zonto

uno nostro cittadino da le bande del Cragno. Dice non è in quelle bande cosa alcuna di asunanza di zente, nè non se parla. Da poi è zonti alcuni da le bande di Carintia, dicono lo principe Ferdinando torna indrio, et fino a hora dice esser zonto a Vienna. Dimandato di la causa non voleno dir, et dimandati del Vayvoda dove si atrova, non dicono altro. Et interrogati se lo exercito del Principe torna, mai hanno volesto dir altro, salvo che la sua persona torna indrio.

In questo Conseio di X fu fatto 5 seurtinii per far la Zonta di XV ordinaria al ditto Conseio di X, et rimaseno li sottoscritti. Fo sotto sier Antonio Sanudo fo podestà a Brexa, qual vene a tante a tante con sier Polo Valaresso, et rebalotà, cazete.

Item, cazete do soliti a intrar, sier Marco Dandolo dotor et cavalier, fo savio del Conseio, qual non si cura, et è a Padoa, et sier Valerio Valier fo Cao di X qu. sier Antonio. Et rimase do nuovi Marzello et Bon. *Etiam* cazete sier Andrea Gusoni procurator, fo di la Zonta l'anno passà.

Questi sono li XV di la Zonta al Conseio di X rimasti.

Sier Domenego Trivixan el cavalier procurator,
Sier Jacomo Soranzo procurator,
Sier Alvise Pixani procurator,
Sier Luca Trun procurator,
Sier Hironimo Justinian procurator,
Sier Francesco Bragadin savio del Conseio, qu. sier Alvise procurator,
Sier Andrea Foscarini fo Consier, qu. sier Bernardo,
Sier Francesco Foscari fo savio del Conseio, qu. sier Filippo procurator,
Sier Marin Zorzi el dotor fo savio del Conseio, qu. sier Bernardo,
Sier Alvise Malipiero fo Cao di X, qu. sier Stefano procurator,
Sier Michiel da Leze fo Cao di X, qu. sier Donado,
Sier Polo Valaresso fo Cao di X, qu. sier Ferigo,
Sier Nicolò di Prioli è di Pregadi, qu. sier Jacomo,
Sier Zuan Francesco Marzello fo proveditor al sal, qu. sier Antonio,
Sier Alvise Bon fo proveditor al sal, qu. sier Otavian.